Le scelte strategiche

3 Aspetti generali
7 Priorità desunte dal RAV
9 Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
11 Piano di miglioramento
17 Principali elementi di innovazione
22 Iniziative della scuola in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Aspetti generali

L'Ontologia dell'Accoglienza: Il "Qui ed Ora" e l'Ascolto Attivo

L'Istituto Giuntini, fedele al Carisma Vincenziano, assume come postulato fondante il riconoscimento del bambino nella sua dimensione esistenziale presente. Superando le derive di una pedagogia puramente funzionalista, orientata esclusivamente al conseguimento di competenze future, l'Istituzione rivendica il valore del "qui ed ora" come spazio-tempo di dignità ontologica. L'accoglienza non è configurata come mera prassi amministrativa, ma come un protocollo di ascolto attivo e incondizionato, atto a decodificare i segnali espliciti e impliciti del bambino. In tale alveo, l'errore, la fragilità e l'incertezza non sono visti come scostamenti dallo standard prestazionale, ma come epifanie del processo di crescita che meritano accoglienza e validazione emotiva. La scuola diviene così un ecosistema sicuro dove la sospensione del giudizio preventivo permette la fioritura dell'identità personale in un clima di autentica sicurezza psicologica.

Pedagogia della Cura e Reciprocità nel Curricolo Verticale

La progettazione curricolare si snoda attraverso un percorso unitario 3-11 anni, strutturato secondo i principi della personalizzazione didattica. L'Istituto promuove una dialettica costante tra il potenziamento dei talenti individuali — sostenuto da percorsi specialistici in ambito STEM, Coding e linguistico (CLIL) — e la valorizzazione etica del limite. La fragilità individuale viene elevata a risorsa pedagogica per l'attivazione di dinamiche di reciprocità: l'alunno è guidato a esperire il talento come responsabilità verso il bene comune e il bisogno come punto di innesco per la cooperazione. Questa visione trasforma l'aula in una comunità di pratica dove la cura, intesa in senso fenomenologico come "aver cura" degli spazi, degli strumenti e delle relazioni, costituisce il paradigma fondamentale per lo sviluppo delle competenze sociali e civiche.

Coesione del Corpo Docente e Unità d'Intenti Strategica

In risposta alle istanze di continuità del Sistema Nazionale di Istruzione, l'Istituto si pone l'obiettivo di istituzionalizzare il concetto di Team Docente Unico 3-11 anni. Tale scelta strategica mira a superare la segmentazione dei gradi scolastici attraverso una governance pedagogica integrata e piani di formazione permanente condivisi. Il corpo docente, inteso come comunità di professionisti dell'educazione, opera per uniformare le strategie di osservazione e intervento, garantendo una transizione fluida tra Infanzia e Primaria. La stabilità del percorso è corroborata dalla presenza sistematica di docenti specialisti (Area Musicale, Motoria e Linguistica) che operano in prospettiva verticale, agendo come mediatori di continuità metodologica e stabilizzatori delle figure di

riferimento affettivo-relazionale per l'alunno durante l'intero ottennio.

Metodologie di Empowerment e Autocoscienza del Percorso Formativo

L'impianto metodologico dell'Istituto è finalizzato alla promozione dell'autoefficacia e della responsabilità sociale. L'adozione di strategie di rinforzo positivo, quali la Token Economy applicata alla dimensione comunitaria, non persegue premialità estrinseche, ma mira alla costruzione di una consapevolezza collettiva del successo educativo: la "vittoria comune" diviene il parametro di valutazione dell'armonia del gruppo-classe. Coerentemente con tale impostazione, l'Istituto promuove una narrazione partecipata dell'apprendimento che pone l'alunno al centro del processo valutativo. La scelta deliberata di privilegiare la restituzione dialogica e il colloquio diretto — rispetto alla sola mediazione asettica del registro elettronico — risponde alla volontà di formare un soggetto capace di autovalutazione critica. Il bambino non è destinatario passivo di un voto, ma protagonista attivo capace di rielaborare e raccontare le tappe della propria maturazione intellettuale ed emotiva. Questo modello, sostenuto da investimenti specialistici dell'Ente Gestore, configura la scuola come un tempo di vita denso di significato, orientato alla formazione integrale della persona.

PRIORITÀ STRATEGICHE E ORIENTAMENTI AL MIGLIORAMENTO

L'Istituto Giuntini individua le seguenti aree di priorità strategica, assunte come fondamento del Piano di Miglioramento e correlate agli indicatori di successo formativo.

1. Cultura dell'Accoglienza e Coesione del Sistema-Scuola

L'Istituzione assume l'accoglienza incondizionata non come fase transitoria, ma come assetto permanente del contesto educativo. La priorità è il consolidamento di un ecosistema di apprendimento sicuro, basato sulla validazione dell'identità di ciascun discente. Tale processo mira a generare un profondo senso di appartenenza che coinvolga attivamente la triade educativa (docenti, alunni, famiglie), trasformando la scuola in una comunità di intenti in cui la fiducia reciproca diviene il presupposto per l'espressione massima del potenziale individuale.

2. Educazione Etica e Responsabilità Ecosistemica

L'Istituto promuove lo sviluppo di una coscienza civile fondata sul rispetto multidimensionale: verso la propria persona (auto-orientamento e autostima), verso l'alterità (empatia, mediazione costruttiva dei conflitti) e verso l'ambiente. La "cura" si traduce in prassi metodologica di cittadinanza attiva attraverso la custodia quotidiana degli spazi e dei sussidi didattici, educando il bambino a percepire il bene comune come estensione della propria responsabilità personale.

3. Implementazione dell'Autoefficacia e Didattica dei Talenti

La priorità strategica risiede nella strutturazione di un'offerta formativa personalizzata, capace di intercettare le attitudini individuali e trasformarle in competenze spendibili. Attraverso l'esposizione a una pluralità di stimoli linguistici, logico-matematici ed espressivi, l'Istituto mira a potenziare la percezione di autoefficacia degli alunni. Il successo formativo è qui inteso come la capacità del bambino di affrontare sfide cognitive complesse con la consapevolezza dei propri strumenti, supportata da un sistema di feedback orientato alla valorizzazione del processo, oltre che del prodotto.

4. Epistemologia dell'Errore e Resilienza Cognitiva

L'errore è istituzionalizzato come componente euristica fondamentale del processo di apprendimento. La scuola si impegna a destrutturare il timore del giudizio prestazionale, promuovendo una cultura della "seconda opportunità" dove lo sbaglio diviene oggetto di analisi metacognitiva. Questa priorità è finalizzata allo sviluppo della resilienza e della tolleranza alla frustrazione: l'alunno è guidato a gestire le risonanze emotive negative derivanti dall'insuccesso, trasformandole in spinta propulsiva per la ricerca di strategie risolutive alternative.

5. Sviluppo delle Competenze Comunicative e Ascolto Attivo

L'ascolto attivo è identificato come competenza chiave per l'esercizio della democrazia scolastica. L'Istituto implementa protocolli comunicativi basati sull'attenzione selettiva, la sospensione del pregiudizio e l'accoglienza del punto di vista altrui. La promozione di un dialogo autentico e di un confronto critico costruttivo mira a formare cittadini capaci di abitare la complessità relazionale con strumenti linguistici ed empatici adeguati.

6. Architettura dell'Intelligenza Emotiva e Sociale

Il benessere psicologico è assunto come condizione necessaria per l'apprendimento. L'integrazione dell'educazione emotiva nel curricolo trasversale mira a fornire ai bambini gli strumenti per il riconoscimento, la codifica e la regolazione dei propri stati affettivi. Tale priorità strategica risponde alla necessità di formare personalità equilibrate, capaci di resilienza di fronte alle sfide evolutive e dotate di una competenza sociale che favorisca l'inclusione olistica all'interno del gruppo-classe.

7. Valorizzazione della Professionalità Docente e Innovazione Metodologica

L'Istituto riconosce nel corpo docente il principale agente di cambiamento e di qualità del servizio. La priorità consiste nel promuovere la formazione continua e la ricerca-azione, incentivando la collaborazione interdisciplinare tra i gradi di scuola (Infanzia e Primaria). Valorizzare il docente come professionista della riflessività significa investire in un team coeso, capace di innovazione

metodologica e di una gestione condivisa dei processi educativi, garantendo un'offerta formativa di elevato profilo scientifico e pedagogico.

Priorità desunte dal RAV

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

Rafforzare la coerenza verticale 0-6 (in linea con la partecipazione al CPT e la formazione sul sistema 0-6) e promuovere le prime esperienze di cittadinanza (regole condivise, rispetto delle diversita') per un comportamento eticamente orientato.

Traguardo

Entro il 2028, sviluppare un documento di Curricolo Verticale 0-6 condiviso con il CPT e le famiglie, focalizzato sulle life skills (dialogo, rispetto reciproco) per garantire una transizione serena e preparata alla scuola dell'infanzia.

Risultati scolastici

Priorità

Potenziamento Digital-Linguistico. Efficacia nell'uso delle Competenze Digitali e CLIL Potenziamento delle competenze digitali (coding, alfabetizzazione) e linguistiche (inglese/CLIL) tramite la ricerca di partnership con enti (Universita'/Associazioni) e la formazione interna.

Traguardo

Entro il 2028, migliorare i risultati degli alunni nelle prove oggettive di lingua inglese e logico-matematiche, provando ad istituire almeno una partnership non onerosa

(Universita'/Associazioni) per l'innovazione metodologica.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Affinare le metodologie didattiche in Matematica per ridurre la variabilita' interna e aumentare la concentrazione di alunni in Categoria 5, in linea con Italiano. Investire nella formazione su didattica laboratoriale e pensiero computazionale.

Traguardo

Entro il 2028, provare ad aumentare di alcuni punti percentuali la quota di alunni di Classe V in Categoria 5 per Matematica nelle Prove Nazionali, e ridurre la percentuale in Categoria 1 (eliminazione della dispersione bassa).

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Ridurre la discrasia tra l'approccio educativo della scuola (ascolto, prevenzione, non punitivo) e le aspettative genitoriali (richiesta di sospensione/sanzioni punitive) attraverso la formalizzazione del Protocollo di Gestione del Conflitto e la formazione alla genitorialita'.

Traguardo

Entro il 2028, ottenere l'adesione formale del 70% delle famiglie al Protocollo di Gestione del Conflitto, riducendo significativamente le richieste di misure sanzionatorie estreme (come la sospensione) e rafforzando la fiducia nell'approccio riparativo/educativo della scuola.

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le

organizzazioni del terzo settore e le imprese

- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

Piano di miglioramento

Percorso n° 1: L'Unità Pedagogica Integrata: Framework Metodologico e Curricolo Verticale 3-11

Il percorso si propone di superare il paradigma della frammentazione scolastica attraverso l'istituzionalizzazione del "Team Docente Unico 3-11" . L'azione si configura come una ricerca-azione finalizzata all'unificazione metodologica, dove la "Pedagogia della Lentezza" e l'"Ontologia dell'Accoglienza" diventano i descrittori comuni di un framework valutativo e osservativo unitario. Attraverso gruppi di lavoro interdisciplinari, l'Istituto mira a strutturare una traiettoria evolutiva in cui il passaggio di grado non sia una cesura, ma una maturazione organica sostenuta da protocolli di osservazione che monitorano l'autonomia e l'intelligenza emotiva in modo diacronico.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

Rafforzare la coerenza verticale 0-6 (in linea con la partecipazione al CPT e la formazione sul sistema 0-6) e promuovere le prime esperienze di cittadinanza (regole condivise, rispetto delle diversita') per un comportamento eticamente orientato.

Traguardo

Entro il 2028, sviluppare un documento di Curricolo Verticale 0-6 condiviso con il CPT e le famiglie, focalizzato sulle life skills (dialogo, rispetto reciproco) per garantire

una transizione serena e preparata alla scuola dell'infanzia.

Obiettivi di processo legati del percorso

Curricolo, progettazione e valutazione

Definire e approvare un Curricolo Verticale 3-11 in collaborazione con il CPT, focalizzando i traguardi di sviluppo sulle competenze di cittadinanza attiva (regole, dialogo, rispetto delle diversita').

Continuita' e orientamento

Formalizzare procedure di passaggio tra i diversi anni di Infanzia e con i nidi di infanzia del territorio, garantendo la condivisione delle informazioni sul benessere e sull'autonomia del bambino.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Promuovere la formazione interna (anche tra pari) sulla Didattica della Lentezza e le metodologie di osservazione e documentazione necessarie per valutare l'autonomia e le competenze emotive (Intelligenza Emotiva).

Percorso n° 2: L'Ecosistema della Riparazione: Intelligenza Emotiva e Cittadinanza Attiva "Il Noi che Vince"

Il progetto trasla la gestione relazionale dalla sfera dell'episodicità a quella della Giustizia Riparativa . Il focus è la costruzione di una "Comunità Educante" dove il conflitto è decodificato come momento euristico di riflessione etica. Attraverso l'implementazione della Token Economy di Gruppo , il successo formativo viene esperito come prodotto della cooperazione e non della competizione individuale, riducendo l'ansia da prestazione. Parallelamente, l'istituzionalizzazione del "Curricolo dell'Errore" permette agli alunni di integrare la fragilità come tappa del processo di apprendimento, educando alla resilienza e alla richiesta di aiuto come competenza sociale superiore, in linea con il principio di reciprocità vincenziana.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Ridurre la discrasia tra l'approccio educativo della scuola (ascolto, prevenzione, non punitivo) e le aspettative genitoriali (richiesta di sospensione/sanzioni punitive) attraverso la formalizzazione del Protocollo di Gestione del Conflitto e la formazione alla genitorialita'.

Traguardo

Entro il 2028, ottenere l'adesione formale del 70% delle famiglie al Protocollo di Gestione del Conflitto, riducendo significativamente le richieste di misure sanzionatorie estreme (come la sospensione) e rafforzando la fiducia nell'approccio riparativo/educativo della scuola.

Obiettivi di processo legati del percorso

Ambiente di apprendimento

Implementare in tutte le classi (Infanzia e Primaria) metodologie di gestione del

gruppo e del conflitto (es. Circle Time, Restorative Justice) coerenti con i principi di ascolto attivo e mediazione.

Inclusione e differenziazione

Formare il GLI e i docenti sulle strategie di de-escalation e sulle misure riparative (non sanzionatorie), rafforzando l'inclusione degli alunni coinvolti in episodi relazionali complessi.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Inserire nel Regolamento d'Istituto e nel Patto di Corresponsabilita' il Protocollo di Gestione del Conflitto (T II.2), formalizzando l'approccio educativo non punitivo della scuola e il ruolo di ascolto e negoziazione con le famiglie.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Organizzare incontri informativi/formativi per i genitori sulla Gestione Educativa dei Conflitti e i fondamenti normativi (Primaria) del Protocollo Anti-Bullismo/Cyberbullismo (T II.2), rafforzando l'alleanza educativa.

Percorso n° 3: Officina dei Talenti: Epistemologia STEM e Imprenditorialità Sociale

l percorso mira all'innalzamento del senso di autoefficacia e resilienza cognitiva attraverso la sistematizzazione delle metodologie Challenge Based Learning e Problem Based Learning . L'integrazione del Coding e della robotica educativa, dalla Scuola dell'Infanzia alla Primaria, non è finalizzata al tecnicismo, ma allo sviluppo del pensiero logico-computazionale applicato alla risoluzione di problemi reali. I "Laboratori di Competenze Imprenditoriali" trasformano il talento individuale in uno strumento di servizio per la collettività (orto scolastico, progetti solidali), saldando la competenza tecnologica alla Logica Vincenziana del dono e del servizio, elevando così il profilo delle competenze europee in un quadro di cittadinanza solidale.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Risultati scolastici

Priorità

Potenziamento Digital-Linguistico. Efficacia nell'uso delle Competenze Digitali e CLIL Potenziamento delle competenze digitali (coding, alfabetizzazione) e linguistiche (inglese/CLIL) tramite la ricerca di partnership con enti (Universita'/Associazioni) e la formazione interna.

Traguardo

Entro il 2028, migliorare i risultati degli alunni nelle prove oggettive di lingua inglese e logico-matematiche, provando ad istituire almeno una partnership non onerosa (Universita'/Associazioni) per l'innovazione metodologica.

Obiettivi di processo legati del percorso

Curricolo, progettazione e valutazione

Rivedere la progettazione di Matematica Primaria per garantire l'integrazione sistematica di metodologie laboratoriali e di problem solving, finalizzate allo

sviluppo del pensiero logico/computazionale e alla gestione costruttiva dell'errore.

Rivedere i Curricoli di Matematica/STEM e Imprenditoriale, integrando stabilmente la Didattica dell'Errore e il Problem Solving applicato (es. Challenge Based Learning)

Ambiente di apprendimento

Riqualificare almeno 1 aula/laboratorio come ambiente flessibile per l'insegnamento CLIL e STEM. Definire una gestione delle risorse digitali (device) coerente con la lentezza e l'apprendimento basato sull'esperienza.

Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Un Modello Sistemico di Innovazione Umanistica

L'Istituto Giuntini propone un'idea di innovazione scolastica che non si esaurisce nell'adozione di apparati tecnologici, ma si realizza in una profonda riconfigurazione ontologica e strutturale del fare scuola . Il modello si fonda sulla sintesi organica tra la tradizione pedagogica del Carisma Vincenziano e le più avanzate istanze della ricerca educativa contemporanea. L'obiettivo primario è la costruzione di un ambiente di apprendimento olistico , inteso come un ecosistema in cui il benessere emotivo, la sicurezza relazionale e lo sviluppo cognitivo sono interdipendenti.

L'innovazione risiede nel superamento della frammentazione dei saperi e dei gradi scolastici, per approdare a un continuum educativo 3-11 anni che pone il bambino al centro di un processo di maturazione consapevole, dove il "qui ed ora" della persona prevale sulla logica della performance standardizzata.

L'Architettura della Fiducia: Spazi come Manifestazione del Progetto

L'elemento di maggiore rottura rispetto ai modelli scolastici tradizionali è la traduzione del concetto di Accoglienza e Fiducia in scelte architettoniche e strutturali precise:

- La Scuola "Senza Chiavi" e la Leadership Trasparente: L'Istituto assume la politica del "senza chiavi" come metafora e prassi di una gestione aperta. Questo approccio elimina le barriere simboliche e fisiche tra l'istituzione e la famiglia, promuovendo un senso di responsabilità diffusa e di appartenenza comunitaria. La trasparenza gestionale diventa così il presupposto per un patto educativo solido e autentico.
- Scuola dell'Infanzia: L'Ecosistema "Senza Porte": La scelta radicale di rimuovere le porte nelle sezioni dell'Infanzia trasforma il plesso in un open-space di apprendimento. Questa configurazione favorisce la libera esplorazione, l'autonomia di movimento e la supervisione condivisa tra i docenti, educando il bambino alla gestione dello spazio comune e alla relazione inter-sezionale sin dai primi anni.
- Scuola Primaria: Il Setting per Isole Didattiche: L'innovazione degli ambienti prosegue alla

Primaria, dove la disposizione frontale dei banchi è sostituita stabilmente da isole di apprendimento collaborativo . Questo setting fisico è progettato per incentivare il Cooperative Learning , il dialogo tra pari e la risoluzione di problemi complessi, rendendo la cooperazione una necessità strutturale della giornata scolastica.

Paradigmi Metodologici: Dal Rallentamento alla Cooperazione

L'innovazione didattica dell'Istituto si articola attraverso dispositivi pedagogici specifici e differenziati per fasce d'età, ma uniti da una visione comune:

- La Pedagogia della Lumaca (3-6 anni): L'Istituto abbraccia il valore del rallentamento, rivendicando il "diritto al tempo" per ogni bambino. In un'epoca dominata dall'accelerazione, la scuola dell'infanzia si pone come presidio della sosta, dell'osservazione lenta e della manipolazione profonda. Questa scelta permette al bambino di interiorizzare le esperienze, sviluppando una solida autostima e un'identità riflessiva, lontana dall'ansia del risultato immediato.
- La Strategia del Rinforzo Sociale e la Token Economy: Per sostenere l'apprendimento cooperativo e il clima di classe, l'Istituto adotta sistemi di rinforzo positivo come la Token Economy , declinata però in chiave comunitaria. L'obiettivo non è la competizione per il premio individuale, ma il raggiungimento di traguardi condivisi. Questo educa alla solidarietà e alla comprensione che il successo del singolo è legato indissolubilmente al benessere del gruppo.
- L'Epistemologia dell'Errore e l'Ascolto Attivo: L'errore viene accolto e istituzionalizzato come fase euristica fondamentale. Attraverso l'ascolto attivo e la sospensione del giudizio, i docenti guidano gli alunni a decodificare lo sbaglio come opportunità di crescita. Questa pratica promuove la resilienza cognitiva e trasforma l'aula in un luogo dove la fragilità è accolta come spazio di autenticità e incontro.

La Sfida del Team Docente Unico e l'Integrazione Tecnologica

L'innovazione organizzativa trova il suo apice nel Corpo Docente Unitario . Gli insegnanti dell'Infanzia e della Primaria lavorano come un unico organismo pedagogico, partecipando a piani di formazione congiunti e sessioni di ricerca-azione. Questo elimina lo "strappo" tra i gradi scolastici, garantendo che le metodologie (dalla lumaca alle isole) siano fili di un unico tessuto educativo.

In questo quadro, le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) sono integrate in modo trasparente e sussidiario: monitor touch, strumenti per il coding e robotica educativa non

sostituiscono l'esperienza sensoriale ma la potenziano, offrendo nuovi linguaggi per narrare il percorso di apprendimento in un ambiente che resta, prima di tutto, un luogo di cura, bellezza e profonda umanità.

Aree di innovazione

LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA

Governance della Fiducia e Team Unitario 3-11

L'innovazione risiede nel superamento del modello gestionale a compartimenti stagni a favore di una leadership diffusa che assume la "Politica del Senza Chiavi" come prassi di trasparenza. Il modello organizzativo è imperniato sulla figura del Coordinatore che armonizza il Team Docente Unico , garantendo che le scelte didattiche (dall'Infanzia alla Primaria) siano figlie di un'unica visione strategica. I ruoli sono definiti per aree di competenza trasversale, eliminando le gerarchie tra ordini.

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Ecologia dei Tempi e Didattica Collaborativa

L'Istituto implementa processi didattici che rispettano l'ecologia dello sviluppo: alla Scuola dell'Infanzia si consolida la Pedagogia della Lumaca , garantendo il diritto al rallentamento e all'esplorazione profonda. Alla Scuola Primaria, la didattica è fondata sull'apprendimento cooperativo e sul Peer Tutoring , supportata da una gestione etica dell'errore. L'innovazione si realizza attraverso l'ascolto attivo e la sostituzione della lezione frontale con una didattica laboratoriale che stimola il pensiero critico e la resilienza cognitiva degli alunni.

SVILUPPO PROFESSIONALE

Ricerca-Azione e Comunità Educante Coesa

Il modello di formazione non è calato dall'alto, ma basato sulla Ricerca-Azione e sulla formazione orizzontale. Il corpo docente partecipa a sessioni di aggiornamento congiunte per la gestione dei nuovi setting didattici e per l'applicazione delle strategie di rinforzo positivo. La documentazione delle pratiche innovative avviene attraverso un "Archivio delle Buone Prassi", dove ogni docente condivide l'efficacia dei flussi educativi osservati nelle sezioni aperte e nelle isole di lavoro, favorendo una crescita professionale riflessiva e unitaria.

PRATICHE DI VALUTAZIONE

Valutazione Formativa e Narrazione del Percorso

L'innovazione consiste nel passaggio da una valutazione sanzionatoria a una restituzione dialogica. Si integrano le rilevazioni esterne (INVALSI) con strumenti interni quali il Portfolio delle Competenze e rubriche di autovalutazione. Il bambino è guidato a narrare il proprio processo formativo attraverso il colloquio costante con il docente. L'uso della Token Economy Comunitaria sposta il focus dal voto individuale al raggiungimento di obiettivi di gruppo, potenziando il senso di responsabilità e l'intelligenza emotiva.

CONTENUTI E CURRICOLI

Curricolo Verticale Integrato e Nuovi Ambienti

Il curricolo 3-11 anni armonizza l'integrazione tra apprendimenti formali e non formali, con focus su STEM, Coding e CLIL. L'innovazione risiede nella trasversalità delle discipline

specialistiche (Musica, Inglese, Motoria) che agiscono come fili conduttori del percorso formativo. I contenuti non sono accumulati, ma esperiti attraverso strumenti didattici innovativi all'interno di ambienti progettati per favorire la scoperta, rendendo il curricolo flessibile e capace di adattarsi ai talenti emergenti di ciascun alunno.

SPAZI E INFRASTRUTTURE

Architettura Educante e Setting "Senza Porte"

La progettazione degli spazi è l'emblema dell'innovazione: le sezioni della Scuola dell'Infanzia sono configurate come open-space privi di porte , mentre le aule della Primaria sono strutturate stabilmente per isole didattiche . Queste infrastrutture eliminano la percezione del controllo statico a favore della libertà responsabile. Le Tecnologie dell'Informazione (TIC), come monitor touch e robotica, sono integrate in modo trasparente, potenziando gli ambienti senza sostituire la centralità della relazione umana e della cura del bello.

Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Progetti dell'istituzione scolastica

Nuove competenze e nuovi linguaggi

Progetto: Stem camp alla Scuola Giuntini

Titolo avviso/decreto di riferimento

Competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole paritarie non commerciali (D.M. 65/2023)

Descrizione del progetto

Il progetto Stem Camp alla Scuola Giuntini si pone l'obiettivo di potenziare il curricolo di tecnologia e informatica, scienze e matematica della scuola con attività esperienziali e collaborative che diano modo ai bambini di capire davvero cosa sia il metodo scientifico e soprattutto come la ricerca scientifica sia un lavoro di squadra dove ognuno mette in campo la propria professionalità.

Importo del finanziamento

€ 11.503,35

Data inizio prevista

01/03/2024

Data fine prevista

15/05/2025

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Studenti che hanno frequentato corsi di lingua extracurriculari nel 2024	Numero	0.0	0
Classi attivate nei progetti STEM	Numero	0.0	0
Scuole che hanno attivato progetti di orientamento STEM	Numero	1.0	0

Approfondimento

STEM CAMP: UN'OFFICINA DI METODO, TALENTO E COOPERAZIONE

Cosa abbiamo fatto: Il progetto in sintesi

Il progetto STEM Camp alla Scuola Giuntini (AA.SS. 2023/2024 e 2024/2025) non è stato un semplice corso di tecnologia, ma un percorso curricolare strutturato in 7 edizioni che ha coinvolto sia la Scuola Primaria che l'Infanzia. Attraverso l'ausilio di esperti esterni e tutor interni, abbiamo trasformato le aule in laboratori di metodo scientifico e robotica educativa.

Il cuore dell'intervento è stato lo studio emozionale ed esperienziale delle discipline STEM. Non ci siamo limitati ad applicare procedure, ma abbiamo guidato i bambini a:

- Utilizzare il linguaggio computazionale (anche in modalità unplugged all'infanzia) per scomporre problemi complessi in piccoli step.
- Sperimentare il metodo scientifico come lavoro di squadra, dove il pensiero critico e la

creatività personale sono le chiavi per raggiungere obiettivi ambiziosi.

- Praticare il Learning by doing, superando gli stereotipi di genere (gender gap) e garantendo piena inclusione anche ai bambini con fragilità.

L'integrazione con la nostra Visione: Autoefficacia e Didattica dell'Errore

Come anticipato nella nostra visione strategica, il Camp è stato lo strumento d'elezione per passare dall'autostima all'autoefficacia:

- L'Errore come Strumento: Abbiamo implementato una vera e propria didattica dell'errore. Il bambino ha imparato che "sbagliare" non significa fallire, ma acquisire un dato indispensabile per il processo di apprendimento. Questo approccio libera dall'ansia da prestazione e allena la tolleranza alla frustrazione, rendendo i bambini più resilienti e sicuri dei propri mezzi (autoefficacia).

- Socializzazione dei Talenti: Nel lavoro a piccolo gruppo, ogni bambino ha potuto mappare i propri punti di forzamettendoli al servizio dei compagni e, contemporaneamente, ha imparato a farsi aiutare nelle proprie fragilità. Il successo del progetto (far muovere un robot o risolvere un quesito logico) è diventato così una vittoria collettiva, in linea con la nostra strategia del "si vince e si perde tutti insieme".

La Valorizzazione Professionale: Il Cross-Teaching

Un elemento distintivo è stato il movimento delle docenti oltre i confini del proprio ordine di scuola. Le insegnanti dell'infanzia hanno operato nella primaria e viceversa, agendo come tutor ed esperte.

- Questo scambio ha permesso di declinare le competenze STEM con linguaggi diversi: dall' outdoor education per i più piccoli (consolidamento dei concetti topologici e spaziali) alla proceduralizzazione complessa per i più grandi.

- Questa sinergia ha rafforzato la percezione dei docenti come professionisti dell'educazione capaci di una regia educativa flessibile, capace di adattarsi al "qui ed ora" di ogni bambino, indipendentemente dall'età.

In conclusione, lo STEM Camp ha dimostrato che la tecnologia, se mediata dal Carisma Vincenziano della cura e dalla Pedagogia della Lentezza, diventa un formidabile acceleratore di cittadinanza consapevole, capace di distinguere il vero dal falso e di trasformare la curiosità in competenza.